

IL MIO SILE



PERCORSI, MEMORIA E POESIA NEL FIUME VERDE

Gianni Pizzolato

LA CITTA' E IL FIUME

Il fiume nella città - la Restera

Il fiume entra nella città, Treviso città d'acqua. Il fiume ne lambisce il territorio nella sua parte sud e qui si è pensato bene di costruire il vero giardino di questa città: la Restera. Noi partiamo dalla periferia: dalla chiesa di Sant'Angelo.



CARATTERISTICHE DEL PERCORSO:

Lunghezza: 4,5 km.

Periodo: tutto l'anno

Difficoltà: facile

Tempo di percorrenza: 30 minuti

*Usciamo dall'area attrezzata posta presso la chiesa di Sant'Angelo e riprendiamo la provinciale. Qui giriamo a sinistra e proseguiamo per **1,3 km** (sulla nostra sinistra l'ingresso di Villa Letizia), la sede dell'Ente Parco del Sile.*



(antica cartolina tratta da: flickr.com)

Proseguiamo per altri 0,7 km fino alla rotonda. Giriamo a sinistra e proseguiamo dritti per altri 0,2 km (sulla nostra destra il passaggio a livello). Procediamo ancora altri 0,3 km fino ad un nuovo passaggio a livello. Lo attraversiamo. Procediamo dritti ancora 0,2 km fino ad incrociare la circonvallazione esterna di Treviso comunemente detta PUT. Attraversiamo la strada e poi a sinistra sul marciapiedi per 20 metri e quindi subito a destra. Alla nostra sinistra riprendiamo il Sile (la via è pedonale; siamo nel Lungo Sile Antonio Mattei).Riprendiamo quindi il fiume qui, nel luogo in cui praticamente entra in città. Proseguiamo per circa 0,25 km e poi giriamo a sinistra sul Ponte. Facciamo altri 0,3 km e quindi ancora a sinistra prendendo Via Riccati. La piazza alla nostra destra è Piazza Vittoria. Di lì a circa 0,3 km circa, ecco in tutta la sua magnificenza, la Chiesa di San Nicolò.



LA CHIESA DI SAN NICOLÒ A TREVISO Per dimensioni, è la più grande costruzione del genere della città, superando anche il Duomo. La chiesa si trova nella parte sud-occidentale del centro storico, sulla riva sinistra del Sile, in una zona perlopiù di recente costruzione in quanto gravemente danneggiata dai bombardamenti del 1944. Annesso all'edificio è l'ex convento dei domenicani, oggi seminario vescovile. L'edificio fu costruito all'inizio del XIV secolo dai Domenicani grazie ai 70.000 fiorini che aveva lasciato il trevigiano fra

Niccolò Boccassino, più noto come papa Benedetto XI. Restaurata a metà Ottocento, ha subito gravi danni durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Lo stile della costruzione è gotico: le forme sono infatti semplici e massicce, ma al contempo eleganti e proiettate verso l'alto. La pianta, a croce latina, è divisa in tre ampie navate. Le colonne, che reggono il soffitto ligneo, riportano affreschi di Tomaso da Modena e della sua scuola.

Il seminario vescovile: Annessa alla costruzione, nell'ex convento dei domenicani, dal 1840 seminario vescovile, è la sala del capitolo dei Domenicani, dove lungo tutto il perimetro trova posto un vasto altro affresco di Tomaso Modena (1352). *Da ricordare i particolari raffiguranti Ugo di Saint-Cher e Nicolò di Rouen, ritenute le prime opere pittoriche a riportare rispettivamente degli occhiali e una lente d'ingrandimento.*



Tomaso da Modena, Ugo di Saint-Cher

*Ma continuiamo il nostro viaggio: invertiamo la nostra rotta e dirigiamoci prima in Via San Nicolò per circa **0,2 km** e quindi sempre dritti in Via Armando Diaz per altri **0,2 km**.*

Giriamo quindi a destra in Cal Maggiore per altri 0,2 km, passiamo il ponte e giriamo a sinistra sulla riviera. Siamo in riviera Santa Margherita, senza dubbio una delle più belle vie della città di Treviso. Procediamo lì per circa 0,4 km.



Attraversiamo la strada e procediamo per altri 50 metri fino a vedere sulla nostra sinistra un ponte di legno. Lo attraversiamo e davanti a noi ecco Palazzo dell'Umanesimo Latino, la sede ufficiale dell'Università di Treviso.



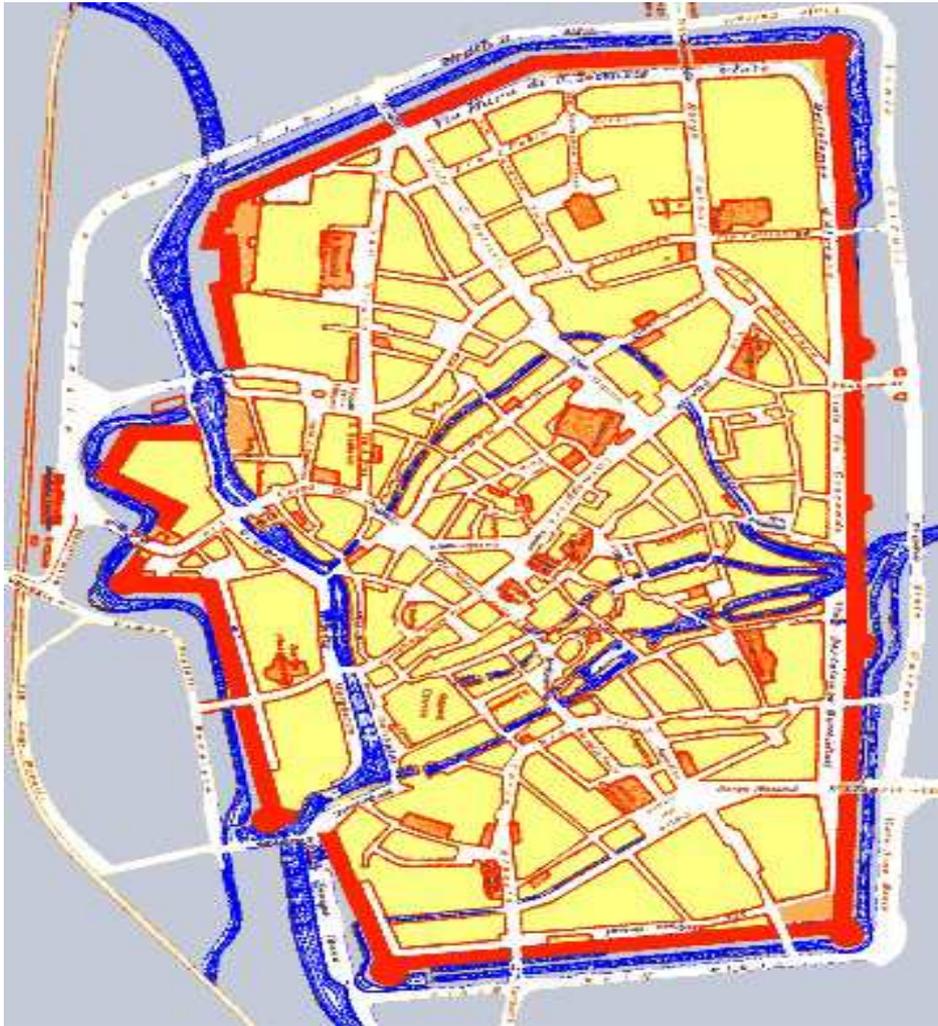
TREVISO E LE SUE ACQUE Abbiamo detto quindi, che questo tratto del nostro viaggio ci porta dentro la Città di Treviso, città medievale segnata nella sua storia dal nostro fiume. Il Sile lambisce il lato sud del centro storico di Treviso, accogliendo lungo la sponda sinistra le acque dei "canali" che, provenienti da nord, attraversano la città "irrigandola". E l'acqua, anche dentro le mura è stata e in parte è ancora, ispiratrice nella rappresentazione delle cose. Nello splendore dell'età Comunale, ma anche sotto il dominio della Serenissima e, per certi aspetti, fino all'ultimo dopoguerra, contadini, mugnai, maniscalchi, lavandaie, barcaioli, pescatori, traghettatori, borghesi, commercianti, signori e nobili affollavano le rive del Sile, e quelle dei molti canali di Treviso. I Cagnani, che si dipartono dal Botteniga non appena questi giunge a contatto con la città a Nord, attraversano i quartieri comparendo e scomparendo tra le case, facendo ancora oggi di Treviso una delle più importanti città d'acqua d'Europa. Poeti e scrittori per citare Treviso ne ricordano i fiumi, le rogge, i canali. *Il Petrarca* si riferisce forse alla "bella contrada di Trevig" nelle sue "chiare, fresche e dolci acque"; Dante, nel Paradiso la indica semplicemente con "dove Sile e Cagnan s'accompagna"; e Fazio degli Uberti, dice di Treviso "che di chiare fontane tutta ride". In questo secolo Riccardo Bacchelli scrive: "...son le allegre correnti, le vivide chiuse e pescaie; son le rogge e i fossati..."; Diego Valeri: "Il mio grande amore fu la Pescheria (...) con le sue acque di diafana seta (...): isola di fiaba nel cuore della città."; Guido Piovene: "Le acque entrano in Treviso col Sile e con i suoi canali, e vi si specchiano dovunque vecchie case fiorite."; e naturalmente Comisso. Lui, trevisan autentico, a cavallo dell'ultima guerra è tra i grandi interpreti, insieme ad un bel "manipolo" di pittori e scrittori, di una delle più felici stagioni culturali di Treviso, soprannominata per questo, da Dino Buzzati, "la Piccola Atene". Scrive Comisso: "Le anse placide del Sile, così verde nel suo defluire lento, sono coperte da fragili salici piangenti, che si chinano tremuli fino ad accarezzare le acque"..

IL BOTTENIGA E I CAGNANI Il Botteniga è un fiume di risorgiva della Pianura Veneta. Nasce pochi chilometri a nord della città (*località San Pelaio*); riceve poco dopo le acque del Canale La Cerca, della Piavesella e del Limbraga per poi dividersi in più rami alle porte delle mura di Treviso, presso il ponte di Pria: Il "Ponte di Pria" (*Ponte di Pietra*) è un ponte situato in una zona in cui confluiscono le acque del Cagnan (*Canale*) Grande, il quale ospita l'isola di Pescheria, il Canale dei Buranelli ed un altro canale.

Immagini dalla pescheria



La mappa delle acque di Treviso



Sul canale dei Buranelli poi vi sono delle chiuse, ideate e costruite da Fra'Giocondo. Le chiuse servivano ad inondare i dintorni di Treviso per bloccare l'avanzata dei Francesi. Le diramazioni sono: il *Cagnan Grando* o *della Pescheria*; il *Cagnan Medio* o *canale dei Buranelli* ; il *Cagnan della Roggia* o *Siletto*, il *canale delle Convertite*; il *Cantarane*.



(la sorgente del Botteniga a San Pelajo)



(Vista dal bastione sovrastante Ponte della Pietra)

IL CANALE DEI BURANELLI – CAGNAN MEDIO. Il *canale dei Buranelli* è una delle più pittoresche diramazioni del Botteniga che caratterizzano il centro storico. Il toponimo si riferisce ad uno dei ponti che attraversa il corso d'acqua, detto appunto *ponte dei Buranelli*, nei pressi del quale si trova tuttora un edificio cinquecentesco un tempo dimora e magazzino di commercianti provenienti dall'isola lagunare di Burano.



Ma riprendiamo il nostro percorso. Superato il Palazzo dell'Umanesimo latino giungiamo sino a Ponte Dante, un luogo ricco di fascino e di storia, il luogo citato da Dante Alighieri. Il nostro percorso passa proprio sopra la confluenza tra Cagnan e Sile, proprio là "dove Sile e Cagnan s'accompagna" scrive Dante Alighieri, per indicare nel Paradiso, il luogo in cui lo stesso dimorò in esilio.



*Riprendiamo il nostro viaggio: da Ponte Dante procediamo per altri **0,3 km** fino ad incrociare Via Tasso (siamo nuovamente sul PUT). Giriamo a sinistra e teniamo la destra della strada passando sotto un delizioso viale alberato che costeggia il fiume.*



Avanti per altri 0,2 km sino alla curva ove entreremo tenendo la destra: siamo arrivati. E' l'inizio della Restera. Siamo al Ponte dea Goba in Treviso.

